

Una nuova via di pellegrinaggio sulle orme di San Romedio

San Romedio nella leggenda¹

Come per molti altri santi, anche la vita di San Romedio è circondata da un alone di leggenda. Spesso le leggende affondano le loro radici nelle narrazioni orali e generalmente connotano in modo caratteristico l'immagine di un santo presso i fedeli.

Secondo la tradizione Romedio nacque nel castello di Thaur ed è per questo detto anche il "nobile di Thaur". Dai genitori ricevette un'educazione cristiana, che generò in lui copiosi frutti. La leggenda narra che dopo la morte dei genitori Romedio, accompagnato dai suoi fedeli compagni Abramo e Davide, si recò in pellegrinaggio a Roma sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, esperienza che sicuramente rafforzò in lui l'intenzione di consacrarsi a Dio.

Romedio non fece più ritorno a Thaur, ma rimase nella diocesi di Trento regalando le ricche sostanze che possedeva in patria ai principati vescovili di Trento e Augusta. Con il benessere del vescovo di Trento, del quale presumibilmente era amico, insieme ad Abramo e Davide si ritirò quindi in Val di Non, che faceva parte della diocesi tridentina e dove il 29 maggio 397 i missionari Sisinio, Martirio e Alessandro avevano subito il martirio mentre annunciavano il vangelo alle genti del luogo. Vicino al posto in cui i tre giovani erano stati uccisi Romedio trovò un luogo adatto per stabilirvi il suo romitaggio. Un giorno, mentre si trovava in visita presso il vescovo di Trento, Romedio presentì che la sua morte era ormai vicina e disse quindi all'amico vescovo : "Non ci incontreremo più in questa vita. Quando sentirai la campana della tua torre suonare da sola per tre volte, saprai che la mia ora è giunta. In quel momento, ti prego, raccomanda la mia anima al Signore!". Romedio spirò poco dopo il suo ritorno all'eremo, probabilmente il 15 gennaio. Nello stesso giorno a Trento la campana della torre suonò da sola per tre volte. Da quel momento lo stretto campanile sul retro del Duomo di Trento fu chiamato il "campanile di San Romedio". In memoria di tale miracolo la campana viene suonata un'unica volta all'anno, il 15 gennaio, in onore di San Romedio.

San Romedio viene raffigurato solitamente con il bastone e la conchiglia del pellegrino e spesso anche in compagnia di un orso.

¹ cfr. Haider Paul: Romedius Büchlein, 1985, pp. 20-23

Il Cammino di San Romedio – Percorso completo – Descrizione

Non sappiamo esattamente quale strada abbia percorso San Romedio a suo tempo né se quel tracciato esista ancora oggi. Anche noi però abbiamo voluto metterci in cammino e ripercorrere, se non proprio la sua stessa strada, almeno le sue orme.

Per compiere l'intero Cammino di San Romedio sono necessari 12 giorni, ma naturalmente ogni pellegrino può decidere in autonomia una diversa suddivisione dei tempi e delle tappe. Il percorso qui illustrato è adatto a **escursionisti** con una buona preparazione fisica. Alcuni tratti esigono passo fermo, capacità di orientamento ed esperienza di montagna. È consigliabile prenotare in anticipo rifugi e alberghi per assicurarsi un pernottamento comodo.

Alla Forcella di Porto si valica il confine italo-austriaco, pertanto è necessario recare con sé un documento di identità.

I tempi di percorrenza qui riportati sono puramente indicativi e calcolati per un'andatura media. L'escursionista più allenato riuscirà probabilmente a mantenersi sotto i tempi indicati, ma di certo vi sarà anche chi impiegherà di più poiché di tanto in tanto sosterrà per lasciarsi avvolgere dalla bellezza del creato e meditare su chi ci ha donato tanta magnificenza.

Numeri d'emergenza

Numero unico di emergenza 112

Il **numero unico di emergenza 112** è valido su tutto il territorio europeo e la chiamata viene indirizzata direttamente alla centrale operativa più vicina. Si può chiamare il numero 112 anche quando il credito del cellulare è esaurito e addirittura quando manca la scheda SIM! Se nel luogo in cui vi trovate il vostro cellulare non ha campo, può darsi però che la zona sia servita da un altro gestore di rete: in tal caso spegnete e riaccendete il cellulare inserendo al posto del codice PIN direttamente il numero 112, e il cellulare ricercherà automaticamente la rete più forte.

Soccorso alpino Austria 140

Emergenza sanitaria Austria: 144

Soccorso alpino: Alto Adige/Italia 118

Servizio clienti ÖBB Postbus:

da lunedì a domenica, 24 ore su 24

tel. 05-1717 (da tutta l'Austria a tariffa locale)

e-mail: kundenservice@oebb.at

Dall'estero:

tel. +43 (0)5-1717

da lunedì a sabato: ore 6.00 - 20.00
domeniche e festivi: ore 7.30 - 20.00

Mobilità Alto Adige

CALL CENTER: 840 000 471

Siamo a vostra disposizione per

- informazioni sugli orari del trasporto pubblico locale in Alto Adige e sui collegamenti ferroviari in Italia, Austria, Germania e Svizzera
- informazioni sulle tariffe (biglietti e tariffe, punti vendita e condizioni di acquisto)

da lunedì a sabato: ore 6.00 - 20.00
domeniche e festivi: ore 7.30 - 20.00

Il Servizio informazioni è raggiungibile anche dall'estero al numero +39 0471 551 155 (costo a carico del chiamante).

Avvertenza:

A causa dell'elevata altitudine dei valichi (Forcella di Porto, Passo del Muro, Forcella di Monteneve, Forcella di Sopranes) può accadere che sul versante in ombra si trovi neve sino a fine maggio. Anche i rifugi non sono aperti prima della metà di giugno.

Il periodo più adatto per compiere il Cammino di San Romedio va quindi dalla metà di giugno a ottobre.

1. tappa: Thaur – Mieders

Thaur si trova circa 6 km a est di Innsbruck ai piedi della catena dell'Inntal (Nordkette) lungo la Dörferstraße, la strada che collega Innsbruck con Hall attraversando alcuni paesini chiamati, dall'acronimo delle loro rispettive iniziali, "MARTHA-Dörfer". Ubicato su un leggero pendio e raccolto attorno a un agglomerato centrale, Thaur è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Un sito funerario con urne risalenti all'età del bronzo testimonia che il territorio era abitato già intorno al 1000 a.C. Nell'827 Thaur appare per la prima volta nei documenti con il nome di "*taurane*". La rocca di Thaur, ampliata nel XIII secolo, fu sede di tribunale. Danneggiata da un incendio e da un devastante terremoto, oggi ne restano soltanto le rovine.

La cittadina vanta ben cinque chiese, una delle quali è la Romedikirchl, un santuario barocco sito sopra il paese nei pressi di quello che è ritenuto dalla tradizione il luogo di nascita di San Romedio, ovvero l'ex castello di Thaur, un tempo uno dei più grandi della valle dell'Inn.

Dal centro di Thaur si oltrepassa la chiesa parrocchiale e percorrendo la Schlossgasse si raggiunge in circa 30 minuti la Romedikirchl, punto di partenza del nostro pellegrinaggio.

Possibilità di pernottamento:

Hotel Gasthof Purner, +43 5223 49149, hotel-purner@cello.at

Gasthof Stangl, +43 5223 492828, info@hotel-stangl.at

Gästehaus Sonnenheim, Stollenstraße 45, +43 676 6046353, info@sonnenheim-thaur.at

Dati tecnici:

Durata: ore 7 – Lunghezza: km 23,6 – Disl. in salita: m 850 – Disl. in discesa: m 540

Descrizione del percorso

Il nostro Cammino inizia presso la chiesetta di San Romedio a Thaur (m 790). Da qui, se la visibilità è buona, possiamo scorgere l'itinerario della prima tappa snodarsi in lontananza lungo la Wipptal fin nella Stubaital. Partiamo dunque passando accanto al Santo Sepolcro, scendiamo lungo la strada sterrata costeggiando le stazioni della Via Crucis e al primo bivio imbocchiamo a destra St.-Romedius-Weg. Su una delle prime case all'inizio della via vale la pena di dedicare uno sguardo a un'antica pittura murale raffigurante San Romedio e l'originario villaggio di Thaur. Oltrepassato Thaur ci dirigiamo verso la chiesa di St. Georg a Rum. All'incrocio tra la Schulstraße e la Murstraße proseguiamo in direzione ovest lungo la Aurain, passiamo davanti alla scuola e mantenendoci sempre a nord della ferrovia raggiungiamo la Schusterbergweg. Percorso il sottopasso in direzione sud proseguiamo sulla Haller Straße fino al fiume Inn, attraversiamo il ponte e svoltiamo a sinistra sulla passeggiata che costeggia il fiume. Con i suoi 560 m di altitudine è questo il punto più basso della tappa odierna. Camminando lungo la Innpromenade superiamo la trattoria Sandwirt e arriviamo alla confluenza del torrente Sill nel fiume Inn. Imbocchiamo ora la pista ciclopedonale che fiancheggia il Sill e proseguiamo paralleli alla Kärntnerstraße, attraversiamo il parco e la Amraser Straße, continuiamo ancora lungo il torrente finché, oltrepassato il ponte Trientner Brücke, giungiamo all'altezza di un tunnel. Subito prima del tunnel si stacca sulla destra il sentiero per la Siltschlucht, la forra scavata dal torrente

Sill, che raggiungiamo dopo aver attraversato una passerella. Ci addentriamo nella stretta e romantica gola fino al secondo ponte in ferro, dove ha inizio il **“Seberiny-Steig”**, una stretta passeggiata che corre parallela al torrente e che seguiamo fino al ponte Zenzenhofbrücke. Da qui ritorniamo sulla carrozzabile (Handhofweg), attraversiamo il sottopasso ferroviario e dopo circa 50 m svoltiamo a destra nei pressi di un cunicolo imboccando un viottolo in salita, che seguiamo fino a sbucare nuovamente su una carrozzabile. Proseguiamo il cammino sino al Centro tecnico dell'ÖAMTC, quindi seguiamo l'indicazione **“Vill-Unterberg”** fino alla stazione ferroviaria di Unterberg. Attraversato il torrente Sill su un ponte in ferro, giungiamo ben presto in vista del Gasthof Stefansbrücke (eventuale punto di ristoro). Ci alziamo sopra l'albergo seguendo nel bosco il tracciato di un'antica strada romana, passiamo accanto al monumento che ricorda il viaggio di papa Pio VI e proseguiamo in direzione Schönberg-Mieders fin sotto la stazione di servizio autostradale del Ponte Europa, dove il sentiero (qui denominato **“Stollensteig”**) gira a destra immediatamente dopo un piccolo bacino. Percorriamo lo **“Stollensteig”** per circa un'ora fino a incrociare una strada forestale: qui passa il **“Quo vadis Pilgerweg”**, una via di pellegrinaggio che collega Innsbruck al santuario di Maria Waldrast. Risaliamo la strada seguendo sempre le indicazioni **“Quo vadis Pilgerweg”**, superiamo la Fürstenhaus (che fu residenza estiva dei Principi vescovi di Bressanone nel XVIII secolo) e giungiamo infine nel centro di Mieders.

Avvertenza:

Se il sentiero **“Seberiny Steig”** è chiuso per allagamento o altre cause è possibile deviare sul **“Quo-vadis-Pilgerweg”**. In tal caso percorrere la gola del torrente Sill fino al secondo ponte in ferro, attraversarlo, risalire il sentiero, svoltare quindi a sinistra e proseguire fino alla strada statale. Dopo aver attraversato quest'ultima e i binari della StubaitalBahn seguire la segnaletica **“Quo-vadis-Pilgerweg”** fino a Mieders o al santuario di Maria Waldrast.

Possibilità di pernottamento nel centro di Mieders:

Portenhof, Schmelzgasse 14, + 43 5225 62688, christa.ruech@a1.net

Triedlerhof, Schmelzgasse 5, +43 644 9226427

Haus Span, Dorfstraße 23, +43 5225 62821, edith.wild@aon.at

2. tappa: Mieders – Maria Waldrast – Trins

Waldrast: il nome di questa località significa **“luogo di sosta nel bosco”** e rimanda alla vasta radura su cui a suo tempo fu eretto il nucleo originario della chiesa attuale. Di qui passava la via che univa la Wipptal alla Stubaital. Studi recenti hanno rivelato che anticamente i pellegrini provenienti dalla zona di Augsburg/Augusta e diretti a Roma transitavano proprio da questo luogo.

SS. Messe: lunedì-venerdì ore 7.30, sabato ore 15, domenica ore 9, 10.30 e 15

Possibilità di pernottamento presso il convento dei Padri Serviti,

+43 5273/6219, maria-waldrast@aon.at

Dati tecnici:

² cfr. Emberger Peter: Pilgerwege nach Maria Waldrast, pp. 2-3

Durata: ore 6.30 – Lunghezza: km 15,7 – Disl. in salita: m 940 – Disl. in discesa: m 650

Descrizione del percorso

Lasciamo il paese di Mieders e risaliamo il “**Quo vadis Pilgerweg**” (che da Mieders in poi è indicato sulla segnaletica anche come “Kapellenweg”) fino a Maria Waldrast (m 1638; ore 2.30). Dopo una breve visita al santuario riempiamo le nostre borracce alla fontana davanti alla chiesa: a quest’acqua, detta anche „acqua della Madonna“, la tradizione attribuisce uno speciale potere curativo. Scendiamo lungo la pista per slittini fino a immetterci su una strada asfaltata, proseguiamo scendendo ancora, oltrepassiamo una cappella e dopo un centinaio di metri svoltiamo a destra imboccando il sentiero “Trinsersteig”. Percorriamo il sentiero fino a una cappellina dedicata a Sant’Antonio e dopo una breve salita svoltiamo a sinistra. Ora il sentiero si addentra pianeggiante nel bosco fino a una vasta area prativa chiamata “Pflutsch Wiesen”, da cui si gode una bella vista sulla sottostante Gschnitztal. Subito dopo i prati una stradina e poi una mulattiera ci conducono verso valle, dove incrociamo il sentiero che costeggiando il bosco ci porta direttamente alla chiesa parrocchiale di Trins nel centro del paese. La chiesa, dedicata a San Giorgio e storicamente documentata fin dal 1359, fu ricostruita alla fine del XV secolo e consacrata nel 1494. In prossimità della chiesa si trovano varie strutture ricettive.

Possibilità di pernottamento nel centro di Trins:

Gasthof Wienerhof, +43 5275 5205, info@wienerhof.at
Hotel Zita, Trins 132, +43 5275 5208, info@hotel-zita.at
Haus Christina, Trins 153, +43 5275 5280, claudia.hilber@aon.at

Avvertenza: Trins è facilmente raggiungibile con l’autobus di linea con collegamento diretto da Innsbruck.

3. tappa: Trins – Obernberg

Trins è un tipico villaggio agglomerato reto-romanico con strette viuzze che separano le case sorte l’una accanto all’altra attorno al nucleo centrale. Citato per la prima volta nei documenti intorno all’anno 1030 con il nome di “*Trunnes*”, il paese è un antico insediamento di minatori; solo dopo la chiusura delle miniere nel XVII secolo la popolazione iniziò a dedicarsi all’agricoltura. Dal 1811 Trins è un comune autonomo.

Dati tecnici:

Durata: ore 6 – Lunghezza: km 10,3 – Disl. in salita: m 980 – Disl. in discesa: m 840

Descrizione del percorso

Dal centro di Trins scendiamo lungo la strada asfaltata fino al ponte sul torrente Gschnitzbach, oltrepassiamo la cappella di S. Anna e un centinaio di metri dopo il ristorante Liftstüberl imbocchiamo a sinistra una stradina che risale la valle (indicazioni per il rifugio “Trunahütte”). Al termine del tratto asfaltato si stacca sulla destra un sentiero che porta in circa un’ora e mezza alla Trunahütte. Il rifugio si trova a quota 1732 m ed è il luogo ideale per recuperare le forze prima di proseguire il cammino verso il passo Trunajoch.

Rifugio Trunahütte (possibilità di pernottamento): Ingrid Schlögl +43 676 413 48 80

Dal rifugio percorriamo la strada (segnavia n. 125) in direzione della malga Trunaalm, quindi ci inerpichiamo sull'erto pendio fino al sovrastante passo **Trunajoch (m 2152)**, che ci offre una magnifica vista sull'Olperer, sui laghi Lichtsee e Obernbergersee e sulla Forcella di Porto. Raggiunto il Lichtsee scendiamo lungo il ripido sentiero n. 125 che ci conduce al paesino di Obernberg, adagiato a 1400 m di quota nell'idilliaca Obernbergtal. Una variante meno impegnativa porta dal lago Lichtsee a Obernberg passando per la malga Kastenbergal.

Possibilità di pernottamento:

Almis Berghotel , +43 664 4340471, info@almis-berghotel.at
Jugend- und Seminarhaus Obernberg, Alpenvereinshütte, Innertal 49,
+43 5274 87475, +43 680 5540877, office@jugendhaus-obernberg.at

Avvertenza: La Obernbergtal è facilmente raggiungibile con l'autobus di linea con collegamento diretto da Innsbruck.

4. tappa: Obernberg – Fleres di Dentro (S. Antonio)

Obernberg si trova nella valle omonima che si dirama dalla Wipptal nei pressi di Gries am Brenner. La testata della valle è chiusa dall'imponente Schwarze Wand e dalle vette dei Tribulaun (sul confine con l'Alto Adige), la cui roccia calcarea contrasta con il sottostante basamento cristallino. La valle era utilizzata come pascolo fin dall'età del bronzo e i Romani qui giunti nell'anno 15 a.C. vi trovarono una fiorente attività mineraria, poi esauritasi nel XVI secolo. Il lago Obernberger See, con le sue sponde ricoperte da boschi di abete rosso, è un'apprezzata meta turistica. Già l'imperatore Massimiliano I prediligeva questi luoghi per le proprie battute di caccia.

Poiché lungo il percorso non vi sono punti di ristoro è consigliabile portare con sé delle provviste.

Dati tecnici:

Durata: ore 7 – Lunghezza: km 16 – Disl. in salita: m 960 – Disl. in discesa: m 1.100

Descrizione del percorso

Dal paese ci avviamo lungo il sentiero n. 95 che costeggia il rio Obernberger Seebach in direzione della pensione Gasthof Waldesruh. Su strada forestale raggiungiamo dapprima la malga Unterreinsalm e poi il lago Obernbergersee, dove ci concediamo una breve digressione per visitare la chiesetta costruita sulla lingua rocciosa che separa i due rami del lago. La cappella fu consacrata alla Madonna il 14 luglio 1935. Accompagnati dalla maestosa mole del Tribulaun di Obernberg percorriamo il sentiero n. 93 fino alla **Forcella di Porto (Portjoch m 2110)** – sorgente a quota 1954 m). Varcato il confine di Stato proseguiamo brevemente verso destra, quindi imbocchiamo a sinistra l'ex sentiero militare n. 32 che scende in Val di Fleres. Questo tratto è molto ripido e richiede passo fermo. In caso di terreno bagnato si raccomanda massima prudenza!

Raggiunti i primi prati della Val di Fleres incrociamo una pista ciclabile, che seguiamo per un breve tratto e poi abbandoniamo svoltando a destra. Dalla località di Lasta (Ast) seguiamo in leggera salita il sentiero "Pflerscher Talweg" che si snoda lungo il Rio di Fleres. Sopra l'imbocco del tunnel ferroviario il sentiero prosegue a destra e ci conduce

dopo ca. 5 km fino a Fleres di Dentro – S. Antonio (Innerpflersch – St. Anton) a quota 1246 m.

Possibilità di pernottamento nel centro di S. Antonio:

Hotel Argentum, + 39 0472 770083, priska.hotel.argentum@gmail.com

Albergo Knappenhof, Fleres 86, +39 0472 770594, info@knappenhof.com

(L'albergo Knappenhof si trova in località Lasta in prossimità della stazione a valle della seggiovia Ladurno.)

Avvertenza: La Val di Fleres è facilmente raggiungibile con l'autobus di linea con collegamento diretto da Colle Isarco e Brennero.

5. tappa: Fleres di Dentro (S. Antonio) – Masseria in Val Ridanna

I Tribulaun di Fleres, di Gschnitzer e di Obernberg sono tre imponenti formazioni montuose assai interessanti sotto il profilo geologico poiché evidenziano in modo netto lo stacco tra roccia calcarea e roccia primaria. Ai piedi di questi giganti rocciosi si trova la località di Fleres di Dentro (S. Antonio), che ci lasciamo alle spalle per iniziare il nostro cammino in direzione sud.

Per questa tappa è consigliabile portare con sé delle provviste.

Dati tecnici:

Durata: ore 6.30 – Lunghezza: km 11 – Disl. in salita: m 1.300 – Disl. in discesa: m 1.180

Descrizione del percorso

Imbocchiamo il sentiero n. 27, che è possibile accorciare in più punti, e percorrendo l'Alta Via del Tirolo ci addentriamo nell'Allrisstal fino alla malga Alrissalm (possibilità di ristoro – fin qui 1 ora ca.). Davanti a noi si staglia la Cima del Tempo (Wetterspitze). Gli ultimi 400 m di dislivello fino al valico sono erti e faticosi, ma lungo il percorso numerosi ruscelli offrono ristoro. Finalmente raggiungiamo il **Passo del Muro (Maurerscharte o Allrissjoch – m 2511)**. Davanti a noi si apre un imponente panorama di monti: le Stubaier Alpen con il Montarso, la Cima Libera, la Cima del Prete e il Pan di Zucchero sembrano così vicine da poterle toccare. Dopo una generosa sosta iniziamo la discesa sempre lungo il sentiero n. 27, che dopo aver oltrepassato la caratteristica malga Prischeralm scende ripidamente per prati e boschi fino a Masseria in Val Ridanna (Meiern im Ridnauntal – m 1370). In caso di brutto tempo è preferibile e più sicuro restare sulla forestale nel tratto dalla Prischeralm a Masseria.

Possibilità di pernottamento in centro paese:

Maso Jörgelehof, +39 348 5224561

Pensione Magdalena, Ridanna 11, +39 0472 656207

La Pensione Magdalena si trova ca. 1 km a valle sul lato destro sopra la nuova sede dei vigili del fuoco.

Avvertenza: La Val Ridanna è facilmente raggiungibile con l'autobus di linea con collegamento diretto da Vipiteno.

6. tappa: Masseria in Val Ridanna – San Martino di Monteneve

Masseria è stata il centro dell'industria mineraria che ha plasmato quest'area per secoli. L'attività estrattiva (dapprima argento e poi galena) è cessata definitivamente soltanto negli ultimi decenni. L'affascinante storia delle miniere di Monteneve ci accompagnerà lungo tutta la nostra tappa di oggi.

Dati tecnici:

Durata: ore 5.30 – Lunghezza: km 10,5 – Disl. in salita m 1.320 – Disl. in discesa m 370

Descrizione del percorso

Partendo dal Museo provinciale delle Miniere imbocchiamo la strada asfaltata che sale in direzione della malga Stadelalm, quindi proseguiamo sul sentiero n. 28 lungo il Rio di Lazzago fino alla malga Moarerbergalm, dove ci concediamo una sosta prima di accingerci ad affrontare gli ultimi 500 m di dislivello. Dalla Moarerbergalm risaliamo la valle tenendoci sulla destra sempre seguendo il segnavia n. 28, oltrepassiamo un idilliaco laghetto alpino e con una serie di ripidi tornanti raggiungiamo infine il punto più alto della nostra tappa odierna, la **Forcella di Monteneve (Schneebergscharte/Kaindljoch)**, posta a **quasi 2700 m di altitudine**. La meravigliosa vista a 360 gradi ci ripaga della lunga salita. Davanti a noi intravediamo il Rifugio Monteneve (Schutzhütte Schneeberg), che raggiungiamo in 1 ora ca. di cammino. Incastonato in un paesaggio ricco di storia nei pressi della chiesetta dedicata alla Madonna della Neve, il rifugio (m 2355) non è una semplice baita di montagna, ma una magnifica locanda dotata di accoglienti salette rivestite in legno e di una spaziosa terrazza che ne fanno un luogo ideale per una piacevole sosta o un confortevole pernottamento. Il magnifico panorama spazia dai pendii bruscamente degradanti della Croda della Cintola alla chiara fascia calcarea delle Rocce Bianche di Montenevoso fino alla forcella di Monteneve.

Possibilità di pernottamento:

Rifugio S. Martino di Monteneve, +39 0473 647 045, info@schneeberg.org

7. tappa: S. Martino di Monteneve - Plan

Tra l'impianto di arricchimento di Masseria e l'area estrattiva di **San Martino di Monteneve (St. Martin am Schneeberg)** vi sono più di 1.000 metri di dislivello e una zona di oltre 30 km quadrati che l'attività mineraria ha segnato profondamente. I minerali venivano estratti all'interno di un gigantesco sistema di gallerie (oggi in parte visitabili), trasportati a valle con rocambolesche teleferiche, lavati e avviati a lavorazione nell'impianto di arricchimento.

Dati tecnici:

Durata (con autobus): ore 6.30 – Lunghezza: km 12,3 – Disl. in salita m 740 – Disl. in discesa m 1.025

Durata (senza autobus): ore 8.30 – Lunghezza: km 19,1 – Disl. in salita m 830 – Disl. in discesa m 1.410

Descrizione del percorso

Dal rifugio il sentiero n. 31 scende ripidamente in Val Passiria fino a incrociare la strada per il Passo del Rombo (dal rifugio alla fermata autobus Ponte di Monteneve / Schneebergbrücke: ore 1.30 ca.). A questo punto possiamo proseguire in due modi.

1. con l'autobus: dalla fermata fino a Moso;

2. a piedi: dalla fermata risaliamo brevemente la strada in direzione del Passo del Rombo, quindi svoltiamo a sinistra imboccando una carrozzabile, superiamo un maso e discendiamo (segnavia n. 31) il fianco stretto e scosceso della valle fino al torrente Passirio. Subito prima del torrente un capitello votivo dedicato a S. Romedio custodisce un Libro del pellegrino sul quale siamo invitati a lasciare un pensiero. Attraversiamo il Passirio su un ponticello in ferro e raggiungiamo per un'erta mulattiera la frazione di Corvara (Rabenstein) sull'altro versante della valle.

Possibilità di pernottamento a Corvara:

Hotel Rabenstein, Corvara 2 +39 0473 64 70 00, info@rabenstein.it

Da Corvara imbocchiamo il sentiero E5 costeggiando il Passirio fino a Moso (Moos). Dal centro del paese scendiamo verso il ponte in legno, attraversiamo la strada e seguiamo il segnavia n. 8 in direzione di Plan/Pfelders. Risaliamo la stradina che si inerpica tra i prati, oltrepassiamo l'albergo Bruggsteiner Hof (possibilità di ristoro) e il bar ristoro Bergkristall, costeggiamo per un breve tratto la strada principale, caliamo in direzione di un ponte in legno e sempre sul sentiero n. 8/24 approdiamo a Plan (Pfelders – m 1622). Il centro offre diverse possibilità di pernottamento.

Possibilità di pernottamento in centro:

Pensione-Pöhl, +39 0473 646749, e-mail: pension.poehl@dnet.it

Pensione Bergland, Plan 27 +39 0473 64 67 16, info@pension-bergland.it

Avvertenza: La Val di Plan è facilmente raggiungibile con l'autobus di linea con collegamento diretto da Moso in Passiria e S. Leonardo.

8. tappa: Plan – Rifugio dei Becchi

La tappa di oggi ci riserva alcuni scorci particolarmente interessanti, a cominciare dall'attraversamento di ben due valichi, il **Passo di Valgrande (Faltschnaljöchl m 2417)** e la **Forcella Sopranes (Spronser Joch m 2581)**. Nei pressi di quest'ultima si trova una stele commemorativa con un'iscrizione che ricorda come di qui passasse fin dal Mesolitico (ca. 5000 a.C.) l'antica via di collegamento tra Merano (Valle dell'Adige) e la Val di Plan. La stazione mesolitica rinvenuta presso il vicino Lago della Casera testimonia l'importante ruolo che questa regione ricopriva in età preistorica. I Conti di Castel Tirolo possedevano alpeggi e riserve di caccia a Zeppichl e Lazins. Per secoli gli abitanti di Plan trasportarono a spalla i propri defunti attraverso il Passo di Valgrande e la Forcella di Sopranes per tumularli nel cimitero della chiesa di S. Pietro a Quarazze (St. Peter in Gratsch). Cacciatori, pastori e contrabbandieri ben conoscevano i vantaggi di questo varco nascosto, dal quale provennero secondo la tradizione popolare anche i primi abitanti della Val di Plan.

Oggi la bellezza di questo territorio – ci ricorda infine l’iscrizione – è posta sotto tutela paesaggistica ed è motivo di grande richiamo per alpinisti ed escursionisti. Chissà se anche S. Romedio conosceva questo passaggio?

Per questa tappa è consigliabile portare con sé delle provviste.

Dati tecnici:

Durata: ore 6 – Lunghezza: km 11,4 – Disl. in salita: m 970 - Disl. in discesa m 900

Descrizione del percorso

La tappa di oggi segue un tragitto lineare e intuitivo. Dal centro di Plan seguiamo il segnavia n. 6 in direzione sud-ovest fino alla malga Faltschnalalm, poi lungo la Faltschnaltal fino al Passo di Valgrande (m 2417) e alla Forcella Sopranes (m 2581). Dalla Forcella lo sguardo si posa sui suggestivi laghetti di Sopranes incastonati tra le montagne del Parco naturale del Gruppo di Tessa: una decina di specchi d’acqua che meritano a questa zona l’appellativo di “più grande altopiano lacustre d’alta quota”. Scendiamo passando davanti al Rifugio Oberkaser e mantenendoci sempre sul sentiero n. 6 giungiamo infine al Rifugio dei Becchi (Bockerhütte) a quota 1628 m.

Possibilità di pernottamento:

Rifugio dei Becchi, +39 0473 94 55 44, bockerhuetten@g-store.net

9. tappa: Rifugio dei Becchi – Foiana

La tappa del “passaggio climatico”: così potremmo definire la tappa di oggi, che ci porta dall’alta montagna alla conca di Merano, dal freddo al clima mediterraneo di questo territorio dove il sole splende 300 giorni all’anno, dai paesaggi rocciosi alle vigne e ai frutteti. Un passaggio da gustare appieno. Castel Tirolo, già residenza dei Conti di Tirolo, segna con la sua presenza la storia di questi luoghi.

Dati tecnici:

Durata: ore 8 – Lunghezza: km 21,6 – Disl. in salita m 530 – Disl. in discesa m 1.520

Descrizione del percorso:

Lasciamo il Rifugio dei Becchi scendendo lungo il sentiero n. 6, raggiungiamo la località Tiroler Kreuz e proseguendo a sinistra sul sentiero n. 9 (detto anche “Sentiero delle mele - Apfelweg”) oltrepassiamo Castel d’Aura e raggiungiamo il centro di Tirolo, dove sostiamo per ammirare la bella vista su Castel Tirolo e sulla città di Merano. Proseguiamo lungo la strada principale e superato l’Hotel Gnaid imbocchiamo sulla destra la passeggiata “Tiroler Steig” che ci conduce direttamente al Duomo e al centro di Merano (m 300).

Dopo un rilassante giretto per il centro storico e il parco termale percorriamo la passeggiata che fiancheggia il lato destro del Passirio, attraversiamo la ferrovia e procediamo fino a un ponte in ferro color verde. Ci portiamo sull’altra sponda del torrente e proseguiamo a destra sulla pista ciclo-pedonale fino a incrociare dopo alcune curve la strada principale. Restando sul marciapiede attraversiamo l’autostrada e il fiume Adige e raggiungiamo l’hotel Marlingerhof. Seguiamo la strada asfaltata e le indicazioni per il sentiero “Marlinger Waalweg” (Roggia di Marlengo, sentiero n. 33) salendo in direzione del ristorante Waalheim. Da qui il sentiero della Roggia di Marlengo si snoda quasi pianeggiante tra i vigneti fino a Lana. Giunti a Lana imbocchiamo brevemente la strada in direzione del Passo delle Palade, dopo il ponte sul torrente Valsura svoltiamo a

destra attraversando la zona pedonale, seguiamo per ca. 200 m sulla strada principale, poi ancora a destra sulla ripida via Foiana (Völlanerweg) seguendo il sentiero "Völlan 10B" fino a una cappella, dove svoltiamo a sinistra sul vecchio sentiero lastricato n. 10 che ci conduce fino a Foiana (Völlan).

Possibilità di pernottamento in centro:

Albergo Ristorante Falger, +39 0473 568010, info@falger.net
Pension Falgerhof, via Brännler 1, +39 0473 92 35 95

10. tappa: Foiana – Senale

Oggi il nostro itinerario ci porta oltre il **Passo delle Palade (Gampenpass – m 1518)** fino al Santuario della Madonna di Senale. Senale (Unsere Liebe Frau im Walde – m 1342) sorge nei pressi del Passo delle Palade ed è uno dei comuni germanofoni dell'Alta Val di Non. Ci sono luoghi che sembrano fatti apposta per essere ricordati nelle proprie preghiere serali e Senale, incantevole paesino e amata meta di pellegrinaggio, è uno di questi. Esso il più antico insediamento dell'Alta Val di Non tedesca: già nel 1194 un convento vi gestiva un piccolo ospizio per i viandanti che transitavano per il vicino valico. Notevoli sono soprattutto gli altari barocchi ornati con lavori d'intaglio e il magnifico altare maggiore della chiesa gotica, che fu costruita nel XV secolo e custodisce anche uno scrigno invetriato in stile rococò con l'immagine miracolosa della Vergine Maria con Bambino.

Dati tecnici:

Durata: ore 6 – Lunghezza: km 12,5 – Disl. in salita m 870 – Disl. in discesa m 200

Descrizione del percorso

Dal Museo contadino di Foiana seguiamo le indicazioni per il ristorante Völlaner Badl, che raggiungiamo su strada forestale (m 862). Imbocchiamo quindi il sentiero n. 10 che sale ripido tra boschi e prati, quindi proseguiamo su una stradina asfaltata fino alla località Plazzoles (Platzers).

Superata la chiesa di Plazzoles continuiamo il cammino fino a una piccola cappella, dove svoltiamo a destra e seguiamo sul sentiero n. 10 sino a raggiungere un prato umido. All'estremità del biotopo prendiamo il sentiero n. 11 e proseguiamo fino a sbucare sulla strada per il Passo delle Palade, che percorriamo per 1,5 km fino al valico (m 1518). Dal Passo imbocchiamo la passeggiata "Schöpfungsweg" (n. 10A e n. 10) che in breve ci conduce a Senale.

Possibilità di pernottamento:

Gasthof zum Hirschen/Albergo Al Cervo, +39 0463 886105, info@zumhirschen.com
Gasthof zur Sonne, +39 0463 859006, info@gasthofsonne.com

11. tappa: Senale - Romeno

Nei cimiteri di Senale, S. Cristoforo e S. Felice non è raro incontrare sulle lapidi il nome "Romed" o "Romedius". Dopo il paesino di S. Felice ci lasciamo alle spalle il Sudtirolo ed entriamo in Trentino. Nell'ampia Val di Non che si estende davanti a noi si adagiano, al cospetto delle magnifiche Dolomiti di Brenta, numerosi paesi: i più importanti sono Tret,

Fondo e Romeno. Romeno è un borgo ricco di storia situato sul verde altopiano dell'Alta Anaunia.

Tra la Madonna di Senale e San Romedio il nostro Cammino coincide in gran parte con il tracciato del Cammino Jacopeo d'Anaunia, che procede però in senso inverso.

Dati tecnici:

Durata: ore 6.30 – Lunghezza: km 16 – Disl. in salita m 300 – Disl. in discesa m 700

Descrizione del percorso

Su una stradina asfaltata oltrepassiamo l'albergo Gasthof zur Sonne e subito dopo l'ultimo edificio imbocchiamo un sentiero nel bosco che sfocia infine sulla strada asfaltata nei pressi della chiesa di San Cristoforo. Davanti alla chiesetta svoltare a sinistra, seguire per un breve tratto la strada asfaltata, quindi imboccare a destra il sentiero che conduce al centro di San Felice.

All'altezza della chiesa di San Felice girare a destra e percorrere il "Sentiero delle cascate" (segnaletica "Wasserfallweg") mantenendosi sulla sinistra fino a Tret. Questo tratto regala una splendida vista sulla profonda gola scavata dal Rio Novella. Da Tret seguire il segnavia n. 542 per ca. 1 km lungo la strada asfaltata, superare una cappella mariana e continuare il cammino fino a una curva sinistrorsa: qui il segnavia 542 conduce a destra (indicazioni per "Orto Botanico di Fondo") lungo una bella forestale pianeggiante che sbucca infine nuovamente sulla carrozzabile. Attraversare la strada e seguire il sentiero fino all'Orto Botanico. Poco prima di quest'ultimo scendere a destra su una stretta mulattiera fino all'Hotel Lago Smeraldo.

Possibilità di pernottamento a Fondo:

Albergo Lago Smeraldo, Via Lago Smeraldo 12, +39 0463 83 11 04,
info@hotellagosmeraldo.it

Dall'hotel dirigersi verso il lago e imboccare il sentiero che cala nel Canyon di Fondo, supera alcuni antichi mulini e costeggiando il torrente conduce fino al centro del paese. Qui giunti, attraversare la strada principale e seguire la segnaletica per Vasio. Da questo punto in poi l'itinerario percorre una pista ciclo-pedonale che attraversa la campagna. Nei pressi di un capitello votivo mariano tenersi a sinistra e superare un dosso, oltrepassare un bicigrill e proseguire sulla stradina ciclo-pedonale fino a incontrare sul lato destro un'azienda agricola. Qui prendiamo a sinistra leggermente in salita fino a raggiungere un parco giochi e infine Romeno (m 962). L'Hotel Villa Nuova in via Mario Zucali 37 (la titolare parla tedesco) si affaccia sulla strada principale nella parte settentrionale del paese, direttamente sull'itinerario del Cammino.

Possibilità di pernottamento:

Hotel Villanuova, +39 0463 875113, albergo@villanuova.com

12. tappa: Romeno – San Romedio

Il santuario di S. Romedio si erge su una rupe calcarea alta 70 m ed è costituito da una successione di chiese e cappelle che seguono la conformazione delle rocce su cui sono state costruite. Immersa in una splendida cornice naturale, lontana da insediamenti

umani, l'intera struttura è collegata da una ripida scalinata di 131 scalini. I vari corpi di fabbrica risalgono a epoche diverse. La chiesa più antica fu eretta già intorno all'anno 1000 sulla tomba di San Romedio. Nel corso del tempo essa fu ampliata e vi si aggiunsero tre piccole chiese, due cappelle e sette edicole della Passione.

Questo suggestivo luogo di spiritualità è sorto dunque attorno alla figura di San Romedio. Varie leggende circondano la vita di questo eremita. La più nota è senz'altro quella dell'orso, che narra di come Romedio un giorno scese a Trento cavalcando un orso da lui miracolosamente ammansito...

Oggi il santuario di San Romedio è una meta di pellegrinaggio molto amata che accoglie oltre 200.000 visitatori l'anno. Il santuario è custodito da due frati dell'Ordine di San Francesco d'Assisi ed è collegato alla Basilica dei Santi Martiri di Sanzeno da un percorso penitenziale con le stazioni della Via Crucis.

Santuario di San Romedio
tel. +39 0463 536198

Orari d'apertura:

ottobre - aprile: 09.00 - 17.00

maggio - giugno e settembre: 08.30 - 18.00

luglio - agosto: 08.00 - 19.00

Ulteriori informazioni:

APT Val di Non

Tel: +39 0463 830 133

info@visitvaldinon.it

Dati tecnici:

Durata: ore 2 – Lunghezza: km 5 – Disl. in salita m130 – Disl. in discesa m 300

Descrizione del percorso

Ultima giornata! È una tappa facile quella che dall'altopiano dell'Alta Anaunia ci conduce attraverso la valle stretta e rocciosa fino a San Romedio. I nostri pensieri ritornano alle bellissime giornate di cammino, alle esperienze vissute e condivise, e già pregustiamo la gioia della meta ormai vicina. Intorno a noi il paesaggio è cambiato, in pochi giorni siamo passati dalle alte cime rocciose al dolce profilo delle colline, e percepiamo che anche dentro di noi qualcosa è cambiato.

Partendo dall'hotel seguiamo la strada principale, imbocchiamo la stradina secondaria (indicata anche come ciclabile) che porta verso sud, oltrepassiamo la parrocchiale di Romeno, scendiamo brevemente a sinistra lungo la ciclabile e proseguiamo poi in leggera salita lungo il bosco fino a Salter. Proprio vicino alla chiesa di Salter inizia Via San Romedio: abbiamo cominciato il nostro viaggio a Thaur imboccando una stradina, "St.-Romedius-Weg", intitolata al Santo, e ora una Via San Romedio ci conduce da Salter alla nostra meta.

Il viottolo scende ripido sul fondovalle. All'incrocio con la strada principale svoltiamo a sinistra e seguiamo l'indicazione per il Santuario di san Romedio. Il nostro Cammino ha raggiunto la meta.

"Andare in pellegrinaggio è pregare con i piedi."

Nota dell'autore:

Sarò grato ai lettori che vorranno comunicarmi integrazioni, suggerire modifiche o segnalarmi eventuali errori nelle varie descrizioni.

Sono raggiungibile ai seguenti recapiti:

+43/ 676 / 606 23 42

e-mail:j.staud@aon.at

Hans Staud, guida escursionistica

Membro della Federazione Sport alpini del Tirolo

Se il ritorno avviene con i mezzi pubblici, si consiglia di percorrere a piedi lo spettacolare e pianeggiante sentiero scavato nella roccia tra San Romedio a Sanzeno. Tempo necessario: 1 ora circa. Presso il Museo Retico e nel centro di Sanzeno si trovano le fermate dell'autobus di linea per Trento o per il Passo della Mendola.